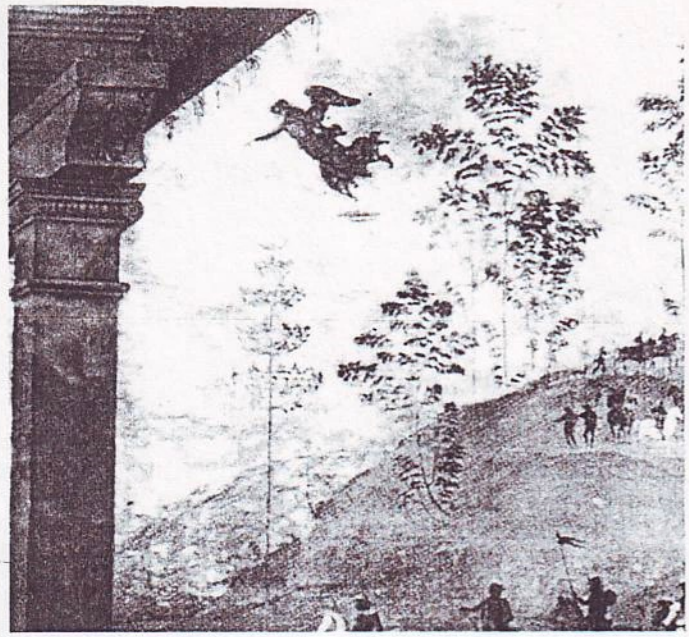
8-96



INEDITA CURIOSITÀ... UFOLOGICA

Per la prima volta, il GdM presenta ai lettori italiani sotto una nuova luce un affresco di Pietro di Cristoforo Vannucchi, detto il Perugino (1445?-1523). Si tratta dell'*Epifania*, opera del 1504, che si trova presso l'oratorio di Santa Maria dei Bianchi, chiesa di Città della Pieve (Perugia).
Si noti l'angelo in alto a destra, e soprattutto il suo ingrandimento. Quasi «legato» ad un lembo della veste rossastra, l'entità porta sotto di sé un oggetto simile a due piatti volanti uniti fra loro per la parte concava. Che di «oggetto» solido possa trattarsi è confermato dalla presenza del chiaroscuro, tecnica in cui il Perugino fu maestro, e poi riprese dal modo pittorico del Verrocchio. Il particolare è stato notato per primo da Solas Boncompagni. È una rappresentazione allegorica, o la trasposizione di un'esperienza vissuta?

Presentiamo qui due esempi di motivi artistici fra i tanti che sembrano legare manifestazioni angelico-religiose a fenomeni aerei misteriosi. L'immagine sopra riportata (nell'insieme e in particolare) è poco nota anche agli specialisti, l'altra (a sin.) è tratta da un'antica tappezzeria conservata a Baume (Francia) ed ha già goduto degli onori della grande stampa.
Ed è proprio la grande stampa ad alimentare spesso la convinzione che tali curiosi elementi siano prove certe della presenza UFO nel passato, sorvolando sull'ipotesi che si tratti, invece, di semplici rappresentazioni allegoriche, come non è escluso che sia.
Per quanto ci riguarda, in mancanza di documenti descrittivi attendibili, e a prescindere dalle chiavi di lettura dello storico dell'arte o dell'ufologo, ci limitiamo giornalisticamente a segnalare simili «inserimenti» in opere di un tempo quali anomalie ancora da definire nel loro esatto significato.